

Comunicato stampa
Zurigo, 4 gennaio 2017

Ultimi giorni della mostra: «Alberto Giacometti – Materiale e visione. I capolavori in gesso, in pietra, in argilla ed in bronzo».

Il 15 gennaio si chiude la mostra di 250 opere di Alberto Giacometti al Kunsthaus Zürich. In ragione della loro fragilità, molti prestiti provenienti da privati e 75 preziosi gessi, lasciati in eredità dall'artista e restaurati presso il Kunsthaus, vengono esposti solo in rare occasioni. In primavera verrà inaugurato il nuovo allestimento di alcune opere scelte delle collezioni.

La mostra «Alberto Giacometti – Materiale e visione. I capolavori in gesso, in pietra, in argilla ed in bronzo», in corso ancora fino al 15 gennaio, illustra in modo unico gli aspetti fondamentali dell'opera e del processo creativo dello scultore svizzero noto a livello mondiale. La mostra, frequentata quotidianamente da oltre 600 visitatori, fornisce risposte ad importanti interrogativi: quale significato avevano i gessi per Giacometti? Come si relazionano rispetto all'insieme della sua opera? E qual è la specifica natura delle altre opere in pietra, in argilla, in bronzo, in legno ed in plastilina, realizzate dall'artista con le proprie mani?

PRESTITI RARAMENTE AMMIRABILI

Importanti prestiti, provenienti in primo luogo dalla Fondation Alberto et Annette Giacometti di Parigi, non aperta al pubblico, e dalla più ampia e significativa collezione al mondo, detenuta dall'Alberto Giacometti-Stiftung presso il Kunsthaus Zürich, illustreranno ancora per poco tempo l'«intero» Giacometti: oltre 250 opere di un artista epocale, contraddistinto da un rapporto sperimentale, e pertanto affascinante, con i materiali. Il nucleo principale è costituito dalle opere elaborate e plasmate dall'artista di propria mano, ovvero opere in argilla, in plastilina, in gesso, in legno ed in pietra. Viene proposto lo straordinario ed inedito accostamento di diverse versioni di alcune opere in terracotta, in gesso, in marmo ed in bronzo, o anche in diverse versioni di restauro. Alcune opere in pietra, in parte provenienti da privati, non venivano mostrate al pubblico da decenni. In una sezione tecnologico-artistica vengono poi presentati in modo accessibile i risultati del quadriennale processo di ricerca e di restauro presso il Kunsthaus. Il gesso, come materiale, era per Alberto Giacometti molto più che una fase intermedia fra il modello in argilla e la statua in bronzo, giacché gli consentiva di dipingere o di intervenire sulle proprie creazioni in svariati modi. Non poche sculture sono attestate solo nella versione in gesso. I gessi successivamente modificati divennero così preziosi pezzi unici, che rivelano altro rispetto ai bronzi.

Con il sostegno del Credit Suisse – Partner Kunsthaus Zürich e di Ars Rhenia, fondazione per la promozione sovraregionale dell'arte e della cultura.

LETTURA E ULTIME VISITE GUIDATE

L'attrice Isabelle Menke legge dalla monografia di Yves Bonnefoys su Alberto Giacometti nonché poesie scelte degli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Giovedì 12 gennaio, ore 18:45. L'ingresso è compreso nel biglietto della mostra. Visite guidate per il pubblico: il mercoledì e il giovedì alle ore 18:00, il venerdì alle ore 15:00 e la domenica alle ore 11:00. Visite guidate private su richiesta.

IL FUTURO DELLA COLLEZIONE GIACOMETTI PRESSO IL KUNSTHAUS ZÜRICH

Chi si perdesse la mostra, dovrà accontentarsi di meno opere di Giacometti fino all'inaugurazione dell'ampliamento del Kunsthaus nel 2020. Infatti, fino ad allora, Giacometti sarà trasferito dal piano terra dell'edificio di Moser del 1910 all'ala inaugurata nel 1976. Il conservatore della collezione, Philippe Büttner, vi presenterà le opere in un nuovo allestimento: gli spazi aperti, alti e luminosi offrono infatti una prospettiva del tutto diversa sull'opera del più celebre scultore svizzero del Novecento. La selezione rappresentativa, che sarà presentata da metà febbraio, comprende importanti sculture e dipinti, che successivamente saranno accompagnati anche da un insieme di disegni. La visita sarà compresa nel biglietto di ingresso alla collezione. Tuttavia, chi volesse vedere l'intero Giacometti, in futuro dovrà viaggiare lontano oppure recarsi entro il 15 gennaio a visitare l'esclusiva e straordinaria mostra presso il Kunsthaus Zürich.

INFORMAZIONI GENERALI

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zurigo

Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthhaus.ch

Ven-Dom/Mar 10:00–18:00, Mer/Gio 10:00–20:00.

Ingresso comprensivo di audioguida: CHF 23.-/18.- ridotto e gruppi. Biglietti cumulativi per la collezione e la mostra: CHF 26.-/19.-. Ingresso gratuito fino a 16 anni.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Riduzione su viaggio e ingresso: in stazione o tramite rail service: 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), www.sbb.ch/kunsthhaus-zuerich.

Zurigo Turismo: prenotazioni alberghiere e vendita di biglietti di ingresso, tourist service alla stazione centrale, Tel. +41 44 215 40 00, information@zuerich.com, www.zuerich.com.

AVISO ALLE REDAZIONI

Il presente comunicato stampa nonché le illustrazioni sono disponibili su:
www.kunsthhaus.ch alla voce Information/Presse.

Contatto: Kunsthaus Zürich, stampa e comunicazione

Kristin Steiner, kristin.steiner@kunsthhaus.ch, Tel. +41 (0)44 253 84 13